



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

## IL DIRETTORE GENERALE

**Vista** la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, di seguito 'Ministero';

**Visto** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

**Visto** il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito 'Codice dei beni culturali';

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

**Visti** i Decreti dirigenziali di questo Ministero, di concerto con l'Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante *"Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica"* e 28 febbraio 2005, recante *"Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica"*;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 con n. 2971, con il quale è stato conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

**Visto** il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *"Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la"*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

via San Michele, 22 - 00153 Roma - Tel. 06 6723 4423/4413

PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap@beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

*rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;*

**VISTA** la nota n. 4780 del 07/11/2019 con la quale la Struttura Organizzativa del Segretariato Regionale per la Sardegna ha trasmesso a questa Direzione Generale e alla competente Soprintendenza la documentazione relativa alla richiesta di verifica d'interesse culturale ai sensi ex art.12 del decreto legislativo n. 42/04 presentata dal Comune di Ruinas per l'immobile denominato Casa Padronale Licheri di seguito specificato;

**Vista** la nota prot.n.2181 del 29.05.2019 con la quale il Comune di Ruinas ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice dei beni culturali, tra cui gli immobili appresso descritti (avvio del 29.05.2019 – Sospensione 08.07.2019 e riavvio 24.07.2019);

**Visto** il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna reso con nota prot. n. 26073 del 29.10.2019;

**Ritenuto** che l'immobile

|                     |                                 |
|---------------------|---------------------------------|
| Denominato          | Casa padronale Licheri          |
| Provincia di        | Oristano                        |
| Comune di           | Ruinas                          |
| Sito in             | Via Guglielmo Marconi           |
| Numero civico       | s.n.c.                          |
| Distinto al N.C.E.U | al Foglio n. 14 part. 394 sub.4 |

come dall'allegato estratto di mappa catastale, rivesta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

### DECRETA

l'immobile denominato Casa Padronale Licheri, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

via San Michele, 22 - 00153 Roma - Tel. 06 6723 4423/4413

PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap@beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

contenuti nell'allegata *relazione storico-artistica* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al Comune di Ruinas.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo a questa Direzione Generale, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE GENERALE  
arch. Federica Galloni

3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

via San Michele, 22 - 00153 Roma - Tel. 06 6723 4423/4413

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap@beniculturali.it](mailto:dg-abap@beniculturali.it)



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

## RUINAS (OR)

Casa padronale Licheri con pertinenze  
Via Guglielmo Marconi, snc

### Relazione storico-artistica

Il nome Ruinas allude chiaramente al termine “rovine”, ossia quelle del villaggio romano di Ghentiana, dove i bizantini edificarono la chiesa in onore di San Teodoro: la zona era abitata fin dall'epoca nuragica, tanto che numerose testimonianze di domus de janus si possono osservare anche vicino al paese, mentre nei dintorni si trovano diversi nuraghe. Inoltre, dello scomparso villaggio di Ghentiana di epoca romana, si conservano alcuni resti tra il paese e la chiesetta di San Teodoro: il centro storico di Ruinas, che conserva sostanzialmente ben conservata la propria struttura, sorge poco distante da questa antica chiesetta e presenta ancora numerose caratteristiche case in trachite.

Il lotto su cui sorge il complesso architettonico in questione appartiene al nucleo insediativo più antico del Comune di Ruinas, all'incrocio tra le vie Marconi, Gallistru e San Giorgio, un tempo identificate rispettivamente come “bighinau de Ortumendulas”, “bighinau de Ponticello” e “bighinau de Mesubidda”, quest'ultimo vero e proprio cuore pulsante del paese ove passava la “ia de su carru” più importante.

L'insediamento testimonia appieno l'evoluzione subita nel tempo dalla casa tipica ruinese in quanto custodisce due esempi, distanti tra loro per epoche di costruzione, (l'uno risalente a memoria d'uomo ai primi del '700 e l'altro assai più recente appartenente ai primi del '900), di architettura locale. I due fabbricati sorgono aderenti l'uno all'altro per cui è ancora più immediato scorgere il passaggio del tempo e con esso il modificarsi della tipologia costruttiva: è come se la casa antica, risalente al primo impianto, con la sua tipica lolla che stava a proteggerla dagli attacchi del tempo e dalla curiosità della gente, cedesse il passo a quella più moderna che campeggia con la sua facciata in pietra trachitica locale, dove le finestre del piano primo si ripetono allineate con quelle del piano terra.

Nel fabbricato più antico, residenza della famiglia Licheri, si riconoscono le peculiarità della casa rurale di Sardegna: si apre sulla via Marconi con un largo portale sormontato da un arco a tutto sesto che costituisce l'unico ingresso al lotto e si trova sul lato del cortile opposto al portale; antistante la casa, prende posto la tipica loggia (“sa lolla”) il cui tetto non è altro che la parte più bassa della copertura dell'intera casa ed è sostenuto da un muro su cui si stagliano due archi semicircolari. Il loggiato costituisce l'“anticamera” della casa di abitazione vera e propria: accoglie i visitatori e dà l'accesso agli altri ambienti; ed ancora su di essa si aprono le finestre e le porte da cui le stanze prendono luce.

Anche la distribuzione degli ambienti è quella caratteristica delle case rurali locali e racconta lo stile di vita del tempo e le tradizioni dell'economia domestica: al piano terra la cucina con il camino; in “su stauli”, una sorta di tavolato in legno, le camere da letto. Ma è ancora una volta sa lolla a svolgere un ruolo importante, non mero elemento decorativo, bensì una vera e propria stanza della casa, custode dell'intimità domestica, in cui nei periodi più temperati si svolge gran parte della vita quotidiana: funge da sala da pranzo così come da stanza dei lavori domestici.

Come già detto su di essa si affaccia la cucina dove il fuoco sempre vivo fa da testimone a tutti i riti della vita familiare e sociale. E' questa la casa vera e propria; gli altri ambienti al piano terra possono individuarsi come stanze aggiunte, i cosiddetti “apposentus”.

Al centro della stanza si trovava “sa forredda”, il camino senza cappa ricavato nel pavimento, cinto su tre lati dalla pietra e aperto sul quarto per consentire il ritiro della cenere e di ravvivare il fuoco con “su sulladori”.

Le testimonianze raccolte hanno consentito di ricostruire, ad esempio, che delle due stanze dislocate al piano terra e adibite inizialmente a camere da letto, una è stata trasformata nei primi del '900 in cucina, proprio dove ora si trova un tipico caminetto del periodo; la cucina originaria, comunicante con le due stanze più piccole dove si lavorava il pane, è stata rimaneggiata nei primi anni Ottanta del Novecento per ricavarvi un bagno.





## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

La seconda costruzione, quella risalente ai primi del '900, ha uno sviluppo frontale inferiore rispetto a quella antica e prospetta sul cortile con una facciata in pietra squadrata di trachite locale dove la "stocchiadura", ovvero i giunti di malta tra le pietre, è ben evidenziata; sovrasta l'altro corpo del complesso per la presenza di un secondo piano, accessibile grazie ad una scala interna in pietra locale ed è messo in comunicazione con esso da una porticina che si affaccia sulla loggia.

Anche in questo caso fonti verbali hanno consentito di ricostruire la storia del fabbricato; di proprietà della stessa famiglia Licheri venne costruito, presumibilmente nel 1904, per ospitare al piano terra un negozio con velleità di bar ed al piano primo la zona notte, in maniera da disimpegnare le stanze della casa più antica che potevano così essere destinate a pranzo soggiorno. A conferma di ciò, il fatto che il piano terra inizialmente era un ambiente pressoché unico in cui un grande arco, murato in tempi successivi per ricavare due ambienti distinti e separati, rompeva la monotonia dell'appoggio centrale. Sul cortile si affacciano i vani della casa a mezzo di infissi che avevano tipica colorazione verde pastello.

L'immobile in oggetto ricade proprio nel vecchio nucleo storico che è stato interessato, nel suo complesso, da un processo di riqualificazione e valorizzazione da parte dell'Amministrazione, la quale ha acquisito la vecchia Casa Padronale Licheri proprio con lo scopo di avviare un recupero conservativo per la realizzazione di un museo e la valorizzazione delle aree circostanti. Casa Licheri è stata conservata negli anni rispettando l'aspetto originario ed è stata adibita a casa museo per consentire a tutti i visitatori di poter rivivere uno scorcio della Ruinas antica. E' presente un centro informazioni turistiche nella parte più recente della casa: questa nuova soluzione si sposa perfettamente con la destinazione d'uso finale della struttura, utilizzata come casa museo che allo stesso tempo funge anche da centro informazioni turistiche.

Il complesso in argomento, catastalmente identificato al Foglio 14, Mappale 394 sub. 4, rappresenta un esempio di "casa padronale" tipico della zona della Barbaxiana: come già detto, è composto da due fabbricati uniti, un porticato detto "lolla", un cortile antistante su cui si affacciano due annessi.

Il prospetto principale si affaccia sulla via Marconi, con un portale d'ingresso in trachite rosa ed una recinzione che delimita l'area del cortile su cui affacciano i prospetti principali dei due corpi. Il primo corpo, settecentesco, è caratterizzato da un tipico loggiato a tre archi a tutto sesto, detto "lolla", in trachite rosa tipica del luogo. La facciata che si sviluppa sotto la "lolla", anch'essa in pietra locale, ha apertura d'ingresso con stipiti scolpiti a motivo decorativo secondo il gusto aragonese. Il prospetto su via Gallistro ha anch'esso muratura in pietra sbazzata. Presenta una porta d'ingresso nel corpo più alto e tre piccole aperture finestrate lungo il corpo più basso. Il fronte che si affaccia su via San Giorgio ha paramento murario anch'esso in trachite e apertura finestrata al piano primo.

Il complesso in pianta rispetta le funzioni e la distribuzione tradizionale delle antiche costruzioni. Il piano terreno, nel corpo più antico a pianta pressoché rettangolare, è composto da una "lolla" e tre stanze, il cui accesso è dal loggiato esterno. Al piano primo si sviluppa uno spazio sottotetto con solaio in tavolato ligneo, anticamente utilizzato come camera. Il corpo più recente è composto al piano terreno da due stanze separate da un arco centrale. Qui è presente un corpo scala per il piano primo. Al piano primo si trovano altre due stanze utilizzate all'epoca come camere da letto. Sul cortile si affacciano due annessi composti da due stanze, a pianta rettangolare, di cui una adibita a forno.

Le strutture portanti sono in pietra sbazzata, ossia trachite rosa cavata da cave locali, mentre i solai sono composti da travatura in legno e assito in legno; solai di copertura in legno con cannicciato (nell'annesso) e con cannicciato intrecciato detto "orriu" (nei corpi principali). Il manto di copertura è in coppo sardo. Sono presenti soglie e stipiti in trachite, alcune delle quali scolpite (in particolare nel corpo più antico): il dettaglio decorativo a motivo geometrico, composto da colonne a fusto cilindrico liscio poggianti su basi quadrate e con capitelli, è precisa testimonianza dell'importanza della famiglia nel panorama ruinese.

Costituiscono corredo dei due fabbricati il portale, il cortile con pozzo e gli annessi con il forno.

Per concludere, la Casa Licheri costituisce un pregevole esempio di edificio padronale ruinese, composto da due differenti corpi di fabbrica, entrambi meritevoli di tutela ed oggi destinati a museo e centro di





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

informazioni turistiche: si ritiene più che motivato, e anzi assolutamente necessario, riconoscere il formale interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 del complesso in questione.

## BIBLIOGRAFIA

- Vittorio Angius, Luciano Carta (a cura di), Città e villaggi della Sardegna dell'Ottocento. Pabillonis-Zuri, Nuoro, Ilisso Edizioni, 2006, pp. 1337-1339, ISBN 978-88-89188-90-3.
- Manlio Brigaglia, Salvatore Tola (a cura di), Dizionario storico-geografico dei Comuni della Sardegna, Sassari, Carlo Delfino editore, 2006, ISBN 88-7138-430-X.
- Francesco Floris (a cura di), Grande Enciclopedia della Sardegna, Sassari, Newton&Compton Editori, 2007.
- Vittorio Boi. "Ruinas tra passato e presente" pag.286, ill. , Editrice S'ALVURE, 1996.
- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

AS

## IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Stefano Montinari

VISTO: LA SOPRINTENDENTE  
Maura Picciau



IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Maura Picciau





*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana  
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

RUINAS (OR), via Marconi  
**Casa padronale Licheri con pertinenze**  
(F. NCEU 14, Mapp. 394 sub. 4)

Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

## Planimetria Catastale



VISTO: LA SOPRINTENDENTE  
*Maura Picciau*

IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica Galloni

Agenzia delle Entrate  
**CATASTO FABBRICATI**  
Ufficio provinciale di  
Oristano

Dichiarazione protocollo n. OR0032419 del 12/07/2019  
Comune di Ruinas  
Via Guglielmo Marconi

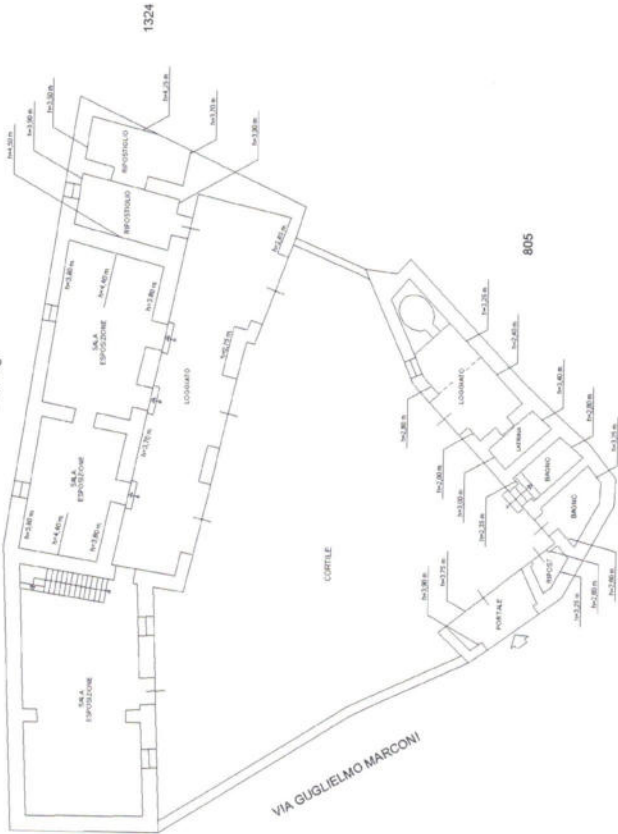
Scala 1: 200

Identificativi Catastali:  
Sezione: 14  
Foglio: 14  
Particella: 394  
Subalterno: 4

Compilata da:  
Zucca Franco  
Iscritto all'albo:  
Geometri  
Prov. Oristano  
N. 557

**PIANO TERRA**  
m=1:20 m

VIA ALFREDO GALLISTRU



**PIANO PRIMO**



**IL DIRETTORE GENERALE**  
Arch. Federica Galloni